AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA FO5

PROGRAMMA ANNUALE DI INTERVENTO 2019/2020

INDICE

1 PREMESSA 1

2 PIANI ANNUALI DI ASSESTAMENTO E DI PRELIEVO NON SELETTIVI 3

2.1 **CENSIMENTI** 3
2.2 **IMMISSIONI** 5
2.3 **STIMA DELLA CONSISTENZA FAUNISTICA, IMMISSIONI E PIANI DI PRELIEVO** 7
2.4 **INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE** 9
2.5 **INTERVENTI DI PREVENZIONE E INDENNIZZO DEI DANNI PRODOTTI DALLA FAUNA ALLE ATTIVITA' AGRICOLE** 11
2.6 **RESOCONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELLA STAGIONE PRECEDENTE ED INFORMAZIONI GENERALI** 19
2.7 **AREE DI RISPETTO** 25

3 PIANI ANNUALI DI ASSESTAMENTO E DI PRELIEVO SELETTIVI E DEL CINGHIALE 31

3.1 **CERVIDI** 33
3.2 **CINGHIALE** 35

1 PREMESSA

La Regione Emilia-Romagna ha confermato il rapporto “cacciatore:territorio agro-silvo-pastorale” (indice di densità venatoria programmata) dell'ATC FO5 pari a 1 cacciatore su 18 ha con 16767 ha di SASP cacciabile.

Nel rispetto del nuovo PFVP 2018-2023 approvato dalla Regione, della Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna e della nota inviata a questo ATC dal Servizio Territorio Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena sulle indicazioni per la stesura del PAI (da presentare entro il 28 febbraio) questo ATC intende considerare in gestione “faunistico-venatoria” le seguenti specie: lepre, fagiano, pernice rossa, capriolo, daino, cervo e cinghiale. Per il fagiano e la lepre è prevista, per la prossima stagione venatoria, una gestione “tradizionale” (p. 682 e 690 PFVP) delle specie senza individuazione di Unità Territoriali di Gestione nè gestioni “sperimentali”. Per la starna e la pernice rossa si adotteranno le indicazioni gestionali del PFVP esplicitandole nel Piano di gestione quinquennale (p. 669 PFVP).

Le principali attività del Programma Annuale d’Intervento, realizzabili con il contributo volontario dei cacciatori si possono riassumere nel modo seguente:

- cattura e ripopolamento di selvaggina (in particolare di lepre, all'interno delle ZR);
- piani di controllo (in particolare a volpe, cinghiale e corvidi);
- miglioramenti ambientali (in particolare di colture a perdere);
- gestione delle Zone di Rispetto (in seguito ZR) per lo sviluppo e l’incremento di specie di interesse faunistico-venatorio;
- incremento di strutture per l’ambientamento ed il rilascio della selvaggina destinata ai ripopolamenti;
- gestione “sostenibile” degli ungulati;
- gestione delle Zone di Ripopolamento e Cattura (in seguito ZRC) e delle Oasi;

- miglioramento della qualità genetica dei riproduttori di lepre (privilegiando animali di cattura o prevedendo capitolati di acquisto particolarmente esigenti al fine di scongiurare problematiche sanitarie).

Tutte le azioni previste dal presente Piano Annuale saranno realizzate con fondi provenenti esclusivamente dal mondo venatorio. Tale elemento non è trascurabile in quanto a seguito del calo generalizzato del numero dei cacciatori e del conseguente calo delle iscrizioni agli ATC, le risorse a disposizione potrebbero in futuro non essere sufficienti a finanziare tutte le attività fino ad ora intraprese.

Il presente PAI verrà presentato anche in formato tabellare (data base gestionale) al fine di dare seguito a quanto previsto nel PFVR (pag. 665), cioè migliorare, razionalizzare e uniformare la raccolta, la rendicontazione, l'archiviazione e la trasmissione dei dati faunistici e gestionali – relativi in particolare a censimenti, immissioni, interventi ambientali e prelievi. La Regione Emilia-Romagna ha infatti predisposto uno strumento in grado di garantire l'archiviazione in formato digitale dei dati, la loro organizzazione in serie storiche indispensabili alla comprensione di fenomeni e tendenze nel medio lungo periodo, ed il loro efficiente trasferimento in flussi informativi, interfacciato con i GIS (sistemi informativi territoriali).

Il Programma Annuale di Intervento, approvato dal Consiglio Direttivo in data 20/02/2019, verrà consegnato alla Regione Emilia-Romagna sede di Forlì in copia cartacea e digitale e successivamente portato all'Assemblea dei Delegati.

2 PIANI ANNUALI DI ASSESTAMENTO E DI PRELIEVO NON SELETTIVI

2.1 *CENSIMENTI*

Lepre

L'elevata estensione del territorio gestito dall'ATC FO5, non consente di disporre di dati precisi relativamente alla consistenza reale della specie. Al fine di stimarne la consistenza, ci si basa sulla presenza all'interno delle ZR e ZRC. Il censimento di fine inverno (al quale seguirà quello di fine estate per determinare la consistenza pre e post riproduttiva – p. 688 PFVR), effettuato dal personale di questo ATC e da cacciatori volontari, nelle date 8-10/02/2019, è stato realizzato nel seguente Istituto: ZR Monte Buffano.

La tecnica di censimento utilizzata "conteggio notturno con fari" sfrutta la maggiore contattabilità delle lepri nelle ore notturne, quando si raccolgono negli spazi aperti per alimentarsi. Si tratta di un censimento per "zone campione" nel quale, i percorsi (utilizzati ormai da anni) sono scelti preventivamente su strade percorribili in automobile ed indicati su cartografia CTR 1:10000. I transetti sono stati percorsi in auto da due operatori, perlustrando ed illuminando ripetutamente entrambi i lati del tragitto. Per ogni percorso sono stati conteggiati: i chilometri effettuati, le condizioni climatiche (in particolare la ventosità, in grado di influenzare negativamente la fuoriuscita delle lepri nelle aree aperte), la visibilità della zona in termini di superficie (kmq) ed il tipo di coltivazione.

Un'ulteriore informazione utile alla gestione è desunta dall'esito delle catture effettuate nei mesi di dicembre e gennaio, i cui risultati sono contenuti nello specifico capitolo del presente PAI e dall'esame dei dati sugli abbattimenti. Non essendo disponibili quelli di questa stagione si sono valutati i precedenti, messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, dopo la lettura elettronica dei tesserini venatori..

Starna e Pernice Rossa

La gestione della Pernice rossa e della Starna è subordinata al Piano di Gestione quinquennale. Il monitoraggio demografico, finalizzato alla stima della consistenza pre-riproduttiva e del successo riproduttivo sarà realizzato con le

metodiche descritte nell'Appendice I del Piano d'Azione nazionale della starna (Trocchi *et al*., 2016bis).

Fagiano

Anche per il fagiano non è possibile disporre di dati relativi alla sua consistenza nella generalità del territorio dell'ATC FO5. Il monitoraggio demografico avviene attraverso l'applicazione di conteggi invernali per definire la consistenza a fine caccia (su transetto) e conteggi primaverili dei maschi territoriali al canto (*tecnica playback*) nonché conteggi tardo-estivi (con l'ausilio di cane da ferma) per la valutazione del successo riproduttivo e stimare la popolazione prima dell'inizio della stagione venatoria (p. 683 PFVR). Il monitoraggio è stato realizzato all'interno della ZR Monte Buffano e Spinello determinando una stima grossolana della consistenza complessiva. In detti territori il censimento è stato effettuato alla fine dell'attività venatoria, facendolo coincidere con il censimento dei riproduttori di fine inverno per verificare anche la situazione dopo il prelievo venatorio. Si è adottata la metodologia dei "transetti" (censimento per zone campione nelle date 15-18/01/2019) indicati in cartografia CTR 1:10000.

Relativamente ai censimenti citati, la superficie complessivamente censita ed il risultato complessivo dei capi avvistati sono riportati nel capitolo "Stima della consistenza faunistica, immissioni e piani di prelievo".

2.2 *IMMISSIONI*

In questo ATC si realizzeranno due tipologie di immissioni, le immissione non finalizzate e quelle finalizzate, si tenderà comunque a ridurre nel tempo gli interventi di immissione privilegiando la funzione dell'irradiamento (p. 690 PFVR).

Le immissioni "**non finalizzate**" consistono nel ripopolamento in zone ove la specie è già presente a scopo venatorio. Nonostante siano noti gli svantaggi dalle immissioni di esemplari di allevamento o di importazione da paesi esteri (sia dal punto di vista zoologico che dal punto di visto pratico ed economico), non è possibile garantire, in tutto il territorio dell'ATC FO5, un utilizzo venatorio delle specie selvatiche basato sull'incremento naturale delle stesse. Tali immissioni si rendono pertanto necessarie per distribuire uniformemente l'afflusso dei cacciatori sul territorio, limitare la pressione venatoria sulla selvaggina che fuoriesce dalle ZR e ZRC e limitare la pressione venatoria sulle aziende agricole poste ai confini delle stesse. Un censimento dei capi presenti sul territorio prima dell'immissione, non è realizzabile, poiché non è possibile ottenere informazioni sul successo riproduttivo, entro i tempi richiesti per la presentazione del PAI. Tuttavia il presente Programma sarà integrato con tali dati, qualora disponibili. La previsione delle immissioni non finalizzate si desume dalla seguente tabella:

specie	n°	periodo (mese/anno)	provenienza
lepre	100	12/2019 - 1/2020	catture ZR, ZRC importazione ed all.
fagiano	2000	6-7-8/2019	allevamenti nazionali
	200	2-3/2020	allevamenti nazionali

Le immissioni "**finalizzate**" consentono di ripristinare le popolazioni compromesse e riportarle in condizioni tali da consentire la riproduzione naturale. Tali immissioni sono previste esclusivamente nelle ZR per favorire la costituzione di nuclei autosufficienti, associandovi misure di sospensione e

programmazione dell'esercizio venatorio. La previsione delle immissioni finalizzate si desume dalla seguente tabella:

specie	n°	periodo	provenienza
lepre	50	12/2019 - 1/2020	catture in ZR e ZRC ed all. nazionali
fagiano	100	6-7-8/2019	allevamenti nazionali
	100	2-3/2020	allevamenti nazionali

L'attività di immissione di lepri è realizzata mediante l'adozione di particolari cautele, sia dal punto di vista della scelta del fornitore, sia da quello relativo allo stato di salute dei capi acquistati. Le lepri rilasciate saranno marcate con anelli auricolari con una numerazione progressiva dalla quale sarà possibile risalire alla provenienza.

I fagiani rilasciati saranno marcati con contrassegni inamovibili indicanti la provenienza ed una numerazione progressiva.

Secondo quanto si prevederà nel "Piano di gestione quinquennale" per la gestione della Starna e della Pernice Rossa" si propone di svolgere attività di "Immissioni" nel rispetto della tabella seguente.

Modalità e tempi saranno quelli indicati nel Piano che verranno immessi entro e non oltre il 15 agosto, utilizzando animali provenienti da allevamenti scelti (previa valutazione dello sviluppo morfologico degli animali, delle condizioni sanitarie e di profilassi nonché della qualità genetica degli stessi). In particolare si chiede l'autorizzazione per immettere i seguenti capi:

Tipo immissioni	n°	Riduzione del 20% dei capi	periodo (mese/anno)	provenienza
Pernici rosse non finalizzate	512	**409**	6-7-8/2019	allevamenti nazionali
Pernici rosse finalizzate	96	**76**	6-7-8/2019	allevamenti nazionali
Starne non finalizzate	448	**358**	6-7-8/2019	allevamenti nazionali
Starne finalizzate	32	**25**	6-7-8/2019	allevamenti nazionali

2.3 *STIMA DELLA CONSISTENZA FAUNISTICA, IMMISSIONI E PIANI DI PRELIEVO*

Da anni il programma di gestione del patrimonio faunistico si concretizza con la stesura di prelievo distinti per specie. I piani sono predisposti in funzione della:

- densità agro-forestale che l'ATC intende raggiungere per contenere i danni alle coltivazioni;
- assetto quali-quantitativo delle popolazioni presenti;
- numero di cacciatori iscritti all'ATC FO5.

Le stime della d.a.f. sono ricavate da informazioni disponibili in letteratura e dai dati desunti dalla Carta Regionale delle Vocazioni Faunistiche.

Al fine di perseguire le d.a.f. stabilite è indispensabile conoscere la distribuzione e la densità delle specie e, per alcune specie, anche la struttura di popolazione (rapporto tra sessi e le classi di età); tali informazioni sono determinabili tramite censimenti o valutazioni critiche di abbondanza relativa.

Per la pernice rossa e la starna la pianificazione è basata sui criteri di sostenibilità biologica attuati attraverso il Piano di gestione quinquennale.

La programmazione venatoria delle singole specie è attuata nel rispetto dei seguenti criteri:

- capacità portante dell'ambiente e d.a.f., numero di capi stimati, numero di capi immessi, ipotesi di sviluppo della popolazione dopo il periodo riproduttivo;
- piano di prelievo e numero di cacciatori;
- immissioni.

Le tabelle che seguono individuano, in termini previsionali, l'entità del prelievo a partire dalla consistenza rilevata dai censimenti effettuati.

specie	lepre	fagiano
Superficie censita (ha)	400	400
Censiti	16 capi	6 capi
Consistenza al termine della stagione venatoria *	503 capi	134 capi
Immissioni non finalizzate (Piano 2018) **	100 capi	200 capi
Consistenza dopo la riproduzione *** (capi)	1013	601
Immissioni non finalizzate previste (Piano 2019) (capi)	0	2000
Consistenza complessiva all'inizio della stagione venatoria **** (capi)	983	2471
Piano proposto *** (capi)**	**590**	**1483**

* la consistenza presunta è stimata considerando una densità inferiore a quella rilevata nelle ZR (4 capi/100ha per la lepre, 1.5 capi/100ha per il fagiano) ed estrapolando, in base a quest'ultima, una consistenza per l'intero territorio cacciabile dell'ATC FO5 (SASP cacciabile 16767 ha);

** i capi di immissione sono conteggiati prima della riproduzione, poiché vengono rilasciati tra Dicembre e Gennaio per la lepre, tra Gennaio e Febbraio per il fagiano;

*** la riproduzione della lepre è stata stimata considerando una popolazione di 603 adulti riproduttori e considerando che il 20% circa di essi muoiono o non si riproducono. È stato inoltre considerato tra i riproduttori un rapporto 1/1 con un successo riproduttivo di 3,2 leprotti per femmina; la riproduzione del fagiano è stata stimata considerando una popolazione di 334 adulti riproduttori e considerando una mortalità o infertilità del 20% di essi. È stato inoltre considerato tra i riproduttori un rapporto 1/1 con un successo riproduttivo di 3,5 pulcini per femmina;

**** considera una mortalità del 3% della popolazione;

***** corrispondente al 60% della consistenza per la lepre e fagiano.

2.4 *INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE*

I "miglioramenti ambientali" sono attuati al fine di ricreare le condizioni ambientali favorevoli alla fauna selvatica; possono contribuire ad ostacolare la riduzione della biodiversità e la banalizzazione delle coltivazioni agricole.

Le ZRC e ZR (Istituti deputati alla produzione di fauna selvatica) sono i territori più idonei a beneficiare dei miglioramenti ambientali, infatti, permanendo in essere per una durata prolungata nel tempo ed prevedendo un divieto totale o parziale di caccia, consentono di verificare l'investimento realizzato e gli obiettivi prefissati.

I miglioramenti ambientali realizzabili nell'ATC FO5 sono:

- semina di "colture a perdere" di essenze miste (campetti a perdere di mais, sorgo, frumento, orzo ecc.) che costituiscono un riparo per la fauna e garantiscono un sostentamento alimentare grazie anche alla vegetazione spontanea;
- tutela delle fasce di vegetazione naturale residue, delle siepi e degli ecotoni;
- ripristino di sorgenti e punti di abbeverata;
- strisce di cereali, a margine degli appezzamenti, lasciati appositamente per alimentare la selvaggina nei periodi post trebbiatura;
- periodici "sfalci" di appezzamenti incolti, che dopo alcuni anni, porterebbero ad una prevalenza di graminacee di scarso valore trofico;
- "barre d'involo" atte ad allontanare i selvatici prima dell'arrivo delle lame falcianti durante le operazioni di sfalcio e di mietitrebbiatura. In relazione a questa attività si evidenzia anche il miglioramento legato all'esecuzione delle succitate operazioni che partendo svolte partendo dal centro dell'appezzamento con direzione centrifuga e con riduzione della velocità di avanzamento faciliterebbero l'allontanamento della fauna;

- ritardare l'aratura degli appezzamenti coltivati a cereali autunno-vernini al fine di garantire un substrato trofico (in particolare per la piccola selvaggina) per un maggior lasso di tempo.

Per la realizzazione dei sopraccitati "miglioramenti" sarà necessario un reale coinvolgimento delle Organizzazioni Agricole coinvolte nel Consiglio Direttivo dell'ATC, al fine di sensibilizzare i propri associati sull'importanza degli interventi, sia sotto l'aspetto ambientale sia economico.

Le risorse economiche stanziate per la realizzazione di alcuni dei sopraccitati miglioramenti ambientali, per la stagione venatoria 2019/2020, ammontano ad € 2.100,00.

2.5 INTERVENTI DI PREVENZIONE E INDENNIZZO DEI DANNI PRODOTTI DALLA FAUNA ALLE ATTIVITA' AGRICOLE

Le tipologie dei danni alle attività agro-forestali variano in funzione della "specie" che li cagiona e delle "coltivazioni in atto".

I rimedi sono diversi, ma non sempre tutti attuabili a causa degli elevati costi e della diversa efficacia. Inoltre, il danneggiamento delle coltivazioni agricole non è sempre in stretta correlazione con la densità delle popolazioni selvatiche. In certi casi, non è sufficiente un aumento della pressione venatoria per osservare un'automatica riduzione dei danni: sono, infatti, molteplici gli elementi che concorrono a determinare il grado di utilizzo delle colture e l'entità del danno.

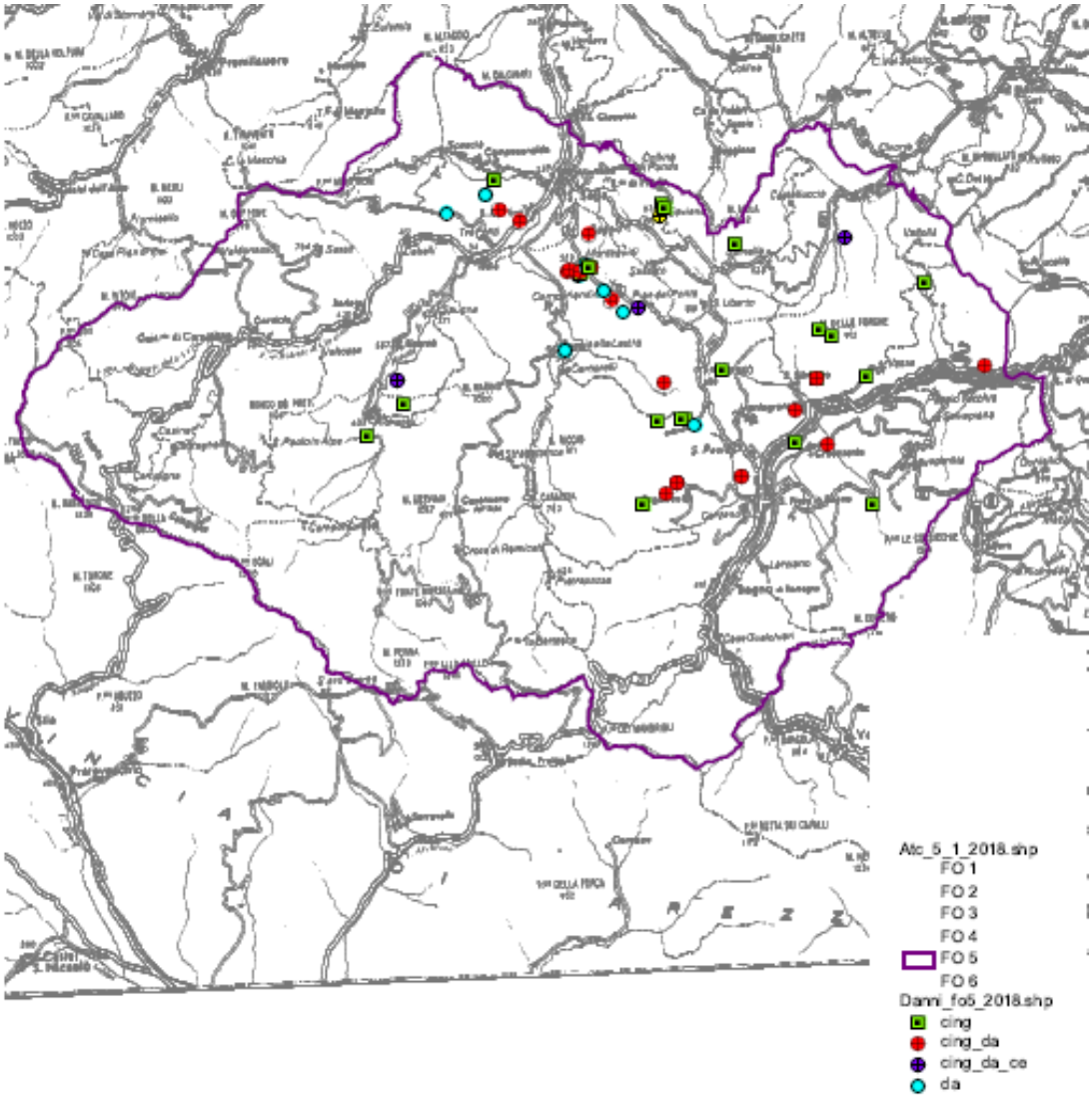
L'ATC FO5 si avvale di un libero professionista, iscritto al Collegio Professionale, per quantificare il "danno" arrecato dalla fauna selvatica e limitare i contenziosi con gli imprenditori agricoli. Per alcune colture è prevista una franchigia, ovvero una soglia di danno minimo considerato "naturale", in quanto compreso nel normale rischio d'impresa. Inoltre, nel rispetto della recente Direttiva regionale, possono richiedere i materiali di prevenzione e/o i contributi per la prevenzione e per danni alle colture agricole, esclusivamente gli Imprenditori Agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, muniti di partita IVA e regolarmente iscritti alla Camera di Commercio. Inoltre, l'imprenditore agricolo deve inoltre essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole di cui al RR n. 17/2003 con posizione debitamente validata.

Compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, si intende continuare ad indennizzare l'intero importo (dedotte le franchigie) dei danni provocati alle colture agricole dalla fauna selvatica oggetto di gestione, in quanto, l'obiettivo da perseguire è quello di attuare una gestione del territorio che concilia gli interessi dei cacciatori e quelli degli agricoltori. Qualora l'importo previsto per l'indennizzo dei danni non fosse più sostenibile, l'ATC FO5 si riserva di applicare la norma regionale.

L'ATC FO5 si è munito di un regolamento per l'erogazione di contributi per indennizzare i danni arrecati alle colture agricole dalla fauna selvatica, nonché i contributi per interventi, previamente concordati, di prevenzione dei danni

medesimi. Inoltre, si intende proseguire con l'attuazione della presente metodologia per lo svolgimento dei sopralluoghi. Al momento della domanda di sopralluogo il proprietario o conduttore del terreno deve allegare alla richiesta un versamento pari a € 100,00, tale versamento sarà interamente restituito a condizione che a seguito della verifica del tecnico incaricato, il danno stimato sia superiore alla cifra di 100,00 €. Qualora la valutazione del danno sia inferiore, la somma verrà trattenuta dal Consiglio Direttivo per la copertura delle spese della perizia.

Nella seguente immagine sono georeferenziati i luoghi ove sono state effettuate le perizie di danno e sono stati liquidati i contributi economici per i danni cagionati. Il database di archiviazione delle informazioni citate rappresenta un importante elemento di valutazione per l'attività di prevenzione che si attuerà quanto prima possibile.



NB: un punto in cartografia può ricomprendere più appezzamenti danneggiati della stessa azienda

Al fine di contenere i danni alle produzioni agricole, si provvederà a pianificare e programmare un'idonea attività di prevenzione, sulla base dell'analisi degli eventi dannosi opportunamente georeferenziati e dei verbali di accertamento, individuando anche le zone prioritarie di intervento.

La prevenzione potrà essere esercitata mediante:

- consulenza tecnica sulle metodologie più idonee a prevenire e difendere le colture e gli allevamenti di bassa corte;
- fornitura a prestito o in affido di filo percorso da corrente elettrica a bassa intensità;
- fornitura a prestito o in affido di strumenti ad emissione di onde sonore di ampiezza variabile, apparecchi radio, apparecchi con emissione di grida registrate di allarme o di stress;
- protezione chimica con l'uso di sostanze repellenti, tali da non arrecare danni alla salute delle persone e degli animali, che agiscono sul gusto e/o sull'olfatto dell'animale;
- realizzazione di Piani di controllo alle specie opportuniste (anche con la messa in opera presso gli agricoltori di strutture e/o di attrezzature per la cattura della fauna oggetto dell'intervento di contenimento).

Per maggiori dettagli inerenti le attività di prevenzione e le caratteristiche dei mezzi adottati, si farà riferimento all'allegato tecnico (Caratteristiche tecniche e modalità di applicazione dei metodi di prevenzione usati più comunemente per la difesa) della Direttiva regionale sui danni da fauna selvatica.

Le risorse economiche disponibili per le opere di "prevenzione" (adottabili, fra quelle citate sopra, in base alle diverse esigenze che dovessero verificarsi), per la stagione venatoria 2019/2020, ammontano a € 4.500,00 mentre quelle disponibili per "l'indennizzo" ammontano a € 53.050,00 (comprensive dei costi relativi all'accertamento dei danni da parte del perito).

In questo ATC si attueranno **Piani di Controllo,** sulle specie opportuniste, di tipo quantitativi, basati sulla consistenza (censimento) e dinamica della specie,

qualora non saranno attuabili metodi alternativi per limitare i danni (individuati e quantizzati). Il controllo sarà selettivo, cioè intervenendo solo sulla specie bersaglio, attraverso mezzi che ridurranno al minimo la possibilità di errore e di norma mediante metodi ecologici indiretti. Il controllo sarà realizzato a titolo volontario dai cacciatori abilitati ed iscritti agli elenchi provinciali e dai proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attueranno i Piani di Controllo, purché muniti di licenza di porto di fucile per uso di caccia in corso di validità. L'attività si configura come uno degli interventi gestionali più impegnativi in termini di risorse umane: è necessaria, infatti, almeno un'ispezione quotidiana delle trappole Larsen (per controllare il richiamo vivo e l'eliminazione degli eventuali soggetti catturati) e, per il controllo della volpe, è richiesto il coinvolgimento di un numero cospicuo di cacciatori, impegnati anche per lunghi periodi.

Corvidi

Aree di intervento: Ambiti protetti di istituzione provinciale; aree di rispetto; ambiti a gestione privata (AFV, ZAC) su istanza adeguatamente motivata; frutteti o colture suscettibili di danno con frutto pendente, entro un raggio di 200 m dagli stessi.

Periodo di prelievo: gabbie trappola: dal 1 marzo al 31 agosto, successivamente l'utilizzo è consentito esclusivamente all'interno di frutteto o colture suscettibili di danno, in presenza di frutti pendenti. Armi da fuoco: dal 1 marzo al 31 ottobre e comunque non oltre la raccolta del frutto pendente.

Volpe

Al momento siamo in attesa del Piano Regionale non ancora approvato nonostante l'esigenza e la necessità di tali interventi per la tutela della piccola selvaggina.

Cinghiale

Piano di controllo eseguito all'interno delle Oasi e della Zona di Ripopolamento e Cattura ed anche con il Piano straordinario nei comuni dell'A.T.C:

Resoconto degli interventi:

Istituto			
Oasi MONTE CARPANO			
trappole/gabbie			
capi catturati			
data interventi	singoli/gruppo	partecipanti	risultato
04/01/2018	gruppo	10	0
19/01/2018	gruppo	9	0
18/01/2018	gruppo	8	0
30/01/2018	gruppo	7	0

Istituto			
Oasi MONTE MARINO			
trappole/gabbie			
capi catturati			
data interventi	singoli/gruppo	partecipanti	risultato
04/01/2018	gruppo	10	0
04/01/2018	gruppo	7	0
06/01/2018	gruppo	10	2
13/01/2018	gruppo	8	0
13/01/2018	gruppo	10	5
18/01/2018	gruppo	10	0
20/01/2018	gruppo	10	0
20/01/2018	gruppo	7	0
25/01/2018	gruppo	10	0
27/01/2018	gruppo	8	0
27/10/2018	gruppo	10	0
27/10/2018	gruppo	7	0
03/11/2018	gruppo	10	9
08/11/2018	gruppo	10	0
10/11/2018	gruppo	10	0
14/11/2018	gruppo	5	0
14/11/2018	gruppo	9	0
21/11/2018	gruppo	10	0
24/11/2018	gruppo	10	0
28/11/2018	gruppo	6	0
28/11/2018	gruppo	10	0
01/12/2018	gruppo	7	0
01/12/2018	gruppo	10	0
05/12/2018	gruppo	7	0
08/12/2018	gruppo	10	0
12/12/2018	gruppo	10	4
23/12/2018	gruppo	10	0
23/12/2018	gruppo	6	0
26/12/2018	gruppo	10	0
29/12/2018	gruppo	10	0
29/12/2018	gruppo	7	0
		totale	20

L'Oasi Monte Tiravento è presente territorialmente negli A.T.C. FO-4 e FO-5

Istituto			
Oasi TIRAVENTO	Comune di Santa Sofia		
trappole/gabbie			
capi catturati			
data interventi	singoli/gruppo	partecipanti	risultato
11/01/2018	gruppo	9	1
11/01/2018	gruppo	5	1
27/01/2018	gruppo	10	0
27/01/2018	gruppo	10	0
27/01/2018	gruppo	7	0
27/01/2018	gruppo	6	2
28/01/2018	gruppo	10	0
28/01/2018	gruppo	10	0
29/01/2018	gruppo	10	4
29/01/2018	gruppo	10	3
29/01/2018	gruppo	9	4
29/01/2018	gruppo	5	1
30/01/2018	gruppo	7	0
30/01/2018	gruppo	6	0
31/01/2018	gruppo	7	2
31/01/2018	gruppo	10	4
31/01/2018	gruppo	9	1
31/01/2018	gruppo	7	0
24/11/2018	gruppo	5	0
24/11/2018	gruppo	6	0
29/12/2018	gruppo	4	1
29/12/2018	gruppo	8	2
		totale	26

Istituto			
Oasi TIRAVENTO	Comune di Premilcuore		
trappole/gabbie			
capi catturati			
data interventi	singoli/gruppo	partecipanti	risultato
17/11/2018	gruppo	10	0
24/11/2018	gruppo	5	0
24/11/2018	gruppo	10	0
24/11/2018	gruppo	10	0
28/11/2018	gruppo	6	0
01/12/2018	gruppo	10	2
01/12/2018	gruppo	10	0
09/12/2018	gruppo	5	0
23/12/2018	gruppo	8	0
29/12/2018	gruppo	10	0
		totale	2

RESOCONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELLA STAGIONE PRECEDENTE ED INFORMAZIONI GENERALI

Dalla stagione venatoria 2011/2012 i conteggi della selvaggina abbattuta dai cacciatori vengono effettuati dalla Regione; inoltre, la riconsegna del tesserino al 31 marzo non consente l'acquisizione in tempi rapidi dei dati sui prelievi, informazioni utili per la gestione della fauna e della caccia da parte degli ATC. Sono comunque disponibili sul sito della Regione Emilia-Romagna i dati relativi agli abbattimenti effettuati durante le ultime stagioni venatorie, unitamente ad alcune informazioni generali (es. il numero di tesserini controllati, il numero di cacciatori con carniere, il numero di giornate per cacciatore ed il numero di giornate per cacciatore con carniere).

Abbattimenti realizzati durante la stagione venatoria 2017/2018:

lepre	starna	pernice rossa	fagiano
520	71	18	538

Anche per la prossima stagione venatoria, si soddisferanno le richieste d'iscrizione dei cacciatori fino al limite di disponibilità indicato dalla Regione e ci si avvarrà del sistema regionale di gestione informatizzata delle iscrizioni. I cacciatori residenti in Emilia-Romagna avranno diritto di essere iscritti all'ATC in cui avranno la residenza anagrafica, oppure all'ATC in cui sono stati consecutivamente iscritti nelle due stagioni venatorie 1998-1999 e 1999-2000. Al fine di permettere una migliore mobilità sul territorio provinciale, senza provocare un'eccessiva pressione venatoria, è intenzione dell'ATC FO5 assegnare gli eventuali posti disponibili ai cacciatori residenti in Provincia di Forlì-Cesena che chiederanno l'ATC FO5 come ulteriore ATC (altro ATC). Fatti salvi i diritti acquisiti dagli attuali iscritti, si ritiene opportuno prevedere l'inserimento di ulteriori cacciatori, non residenti nella Regione Emilia-Romagna, solo con la forma di iscrizione ad "altro ATC" e nella misura massima del 5% dei posti disponibili. L'assegnazione dei posti si svolgerà nel rispetto dalle vigenti norme, con le seguenti metodologie:

1. di essere residente nella Provincia in cui ricade l'ATC richiesto;

2. di essere residente nella provincia di Rimini;
3. di essere residente nelle altre Province della Regione;
4. di non essere residente in Emilia-Romagna.

Priorità:

- di aver rinunciato all'ATC di diritto (riservato ai cacciatori regionali);
- di aver effettuato interventi di volontariato attinenti la gestione dell'ATC;
- di essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, proprietario o conduttore di terreni ricompresi nell'ATC.

Ai cacciatori in possesso del requisito di cui al punto 1) verrà riservato il 70% dei posti disponibili, il 25% dei posti sarà riservato a colore che rientrano nella categoria 2) o 3), alle restanti categorie sarà riservato il 5% dei posti disponibili.

Il cacciatore avente diritto di iscrizione, dovrà presentare domanda al Consiglio Direttivo dell'ATC FO5 e l'iscrizione si intenderà rinnovata negli anni qualora il cacciatore non rinunci per iscritto. Al fine di ridurre al minimo i disagi ai cacciatori interessati e alle loro Associazioni, questo ATC ha deliberato di non richiedere la domanda prevista per l'iscrizione all'ATC secondario, qualora il cacciatore sia già stato iscritto nella stagione precedente. Pertanto, a tutti i cacciatori iscritti nell'annata 2016/2017 all'ATC FO5, sia nella categoria "ATC DIRITTO" che in quella "ALTRO ATC", verrà inviato automaticamente, durante il prossimo mese di aprile, il bollettino per la futura annata venatoria; non dovrà essere , quindi, sottoscritta la prevista domanda di adesione.

Sul sito dell'ATC (www.atcfc.it) è presente un link "modulistica" dove poter scaricare i moduli relativi alla domanda di iscrizione all'"ATC di diritto" e ad "altro ATC".

Il sistema d'iscrizione è caratterizzato da quote economiche differenziate in funzione della partecipazione attiva del singolo cacciatore alla gestione del territorio. Sono considerate "prestazioni" tutte le "opere" relative alla gestione del territorio e della fauna selvatica ed ogni altro servizio svolto per conto dell'ATC FO5 entro e non oltre il 31 gennaio 2018 purché autorizzato dal Consiglio Direttivo. Le prestazioni consentono di ottenere esclusivamente una riduzione economica della quota d'iscrizione, senza garantire il diritto o la priorità all'iscrizione all'ATC FO5. Le principali opere considerate "prestazione" sono:

catture di lepri, attività di prevenzione danni, operazioni di tabellamento, lanci di selvaggina, partecipazione a piani di controllo di specie opportuniste, gestione di apprestamenti per il lancio di selvaggina ecc.. L'intervento deve essere eseguito personalmente e non è delegabile ad altra persona. Al fine di certificare la prestazione, è rilasciata un'apposita ricevuta da parte del personale dipendente dell'ATC FO5. In base al numero di prestazioni effettuate, si ottengono riduzioni economiche della quota d'iscrizione. Gli scaglioni delle quote d'iscrizione per la stagione venatoria 2019/2020 sono i seguenti:

n° prestazioni	costo
quota normale	€ 125,00
quota ridotta ultrasettantenni	€ 100,00
partecipazione a 3-5 prestazioni	€ 100,00
partecipazione a 6-8 prestazioni	€ 80,00
partecipazione a 9 ed oltre prestazioni	€ 60,00
quota differenziata per solo cervo e daino	€ 80,00

Nella stagione venatoria precedente hanno beneficiato dello sconto economico sulla quota i seguenti cacciatori:

n° prestazioni	costo	n° cacciatori
quota normale	€ 125,00	430
quota ridotta ultrasett. part.3-5 prest.	€ 100,00	150
partecipazione a 6-8 prestazioni	€ 80,00	19
partecipazione a 9 ed oltre prestazioni	€ 60,00	36
quota differenziata per solo cervo e daino	€ 80,00	83

Le iscrizioni sono state complessivamente 718.

Nell'ATC FO5 è consentito esercitare la caccia alla fauna migratoria, per un massimo di 15 giornate, senza l'iscrizione all'ATC FO5, utilizzando la "teleprenotazione". Spetta alla Regione definire le modalità per individuare il numero dei posti disponibili. Una percentuale dei posti disponibili è riservata ai cacciatori iscritti in altri ATC della Provincia di Forlì-Cesena, mentre i restanti posti sono assegnati ai cacciatori iscritti in altri ATC della Regione, fatta salva una quota riservata alla Regione per scambi interregionali.

2.6 *AREE DI RISPETTO*

Le ZR sono istituite per tutelare ed incrementare selvaggina stanziale allo stato naturale, pertanto, sono istituite nei territori a più alta vocazione ambientale e faunistica nel rispetto della Carta delle Vocazioni Faunistiche. L'attività venatoria all'interno delle ZR è consentita esclusivamente agli ungulati ed alla migratoria. Le ZR, anche se non obbligatoriamente istituibili per legge, costituiscono territori con un grado di tutela che può facilitare la sopravvivenza naturale delle specie stanziali e nello stesso tempo irradiare i territori circostanti, ove si pratica l'attività venatoria ed in alcuni casi anche per catture a fini di ripopolamenti. Per similitudini gestionali e per finalità similari le ZR possono essere assimilate alle ZRC per le quali il PFVP detta alcune prescrizioni al fine di renderle uno strumenti gestionali indispensabili per una corretta gestione della piccola selvaggina. Pertanto la loro localizzazione si andrà ad intensificare nel Comprensorio faunistico C1 (considerato il comparto preferenziale per l'incremento della lepre e del fagiano tramite cattura ed irradiamento – p. 735 PFVR). Anche l'estensione delle ZR verrà adeguata ai disposti del PFVR prevedendo la costituzione di ZR con estensione non superiore ai 700 ettari, dislocate sul territorio in modo tale da creare una rete di zone di protezione che permetta un efficace scambio di individui tra meta-popolazioni e massimizzi il fenomeno dell'irradiamento (p. 735 PFVR). Nel Comprensorio C2 si prevede la presenza di ZR di ridotte dimensioni (massimo 400 ettari) finalizzate unicamente all'irradiamento (p. 738 PFVR). Nel Comprensorio C3 non verranno realizzate ZR (p.739 PFVR).

Nella seguente tabella è riportata la denominazione e superficie delle ZR.

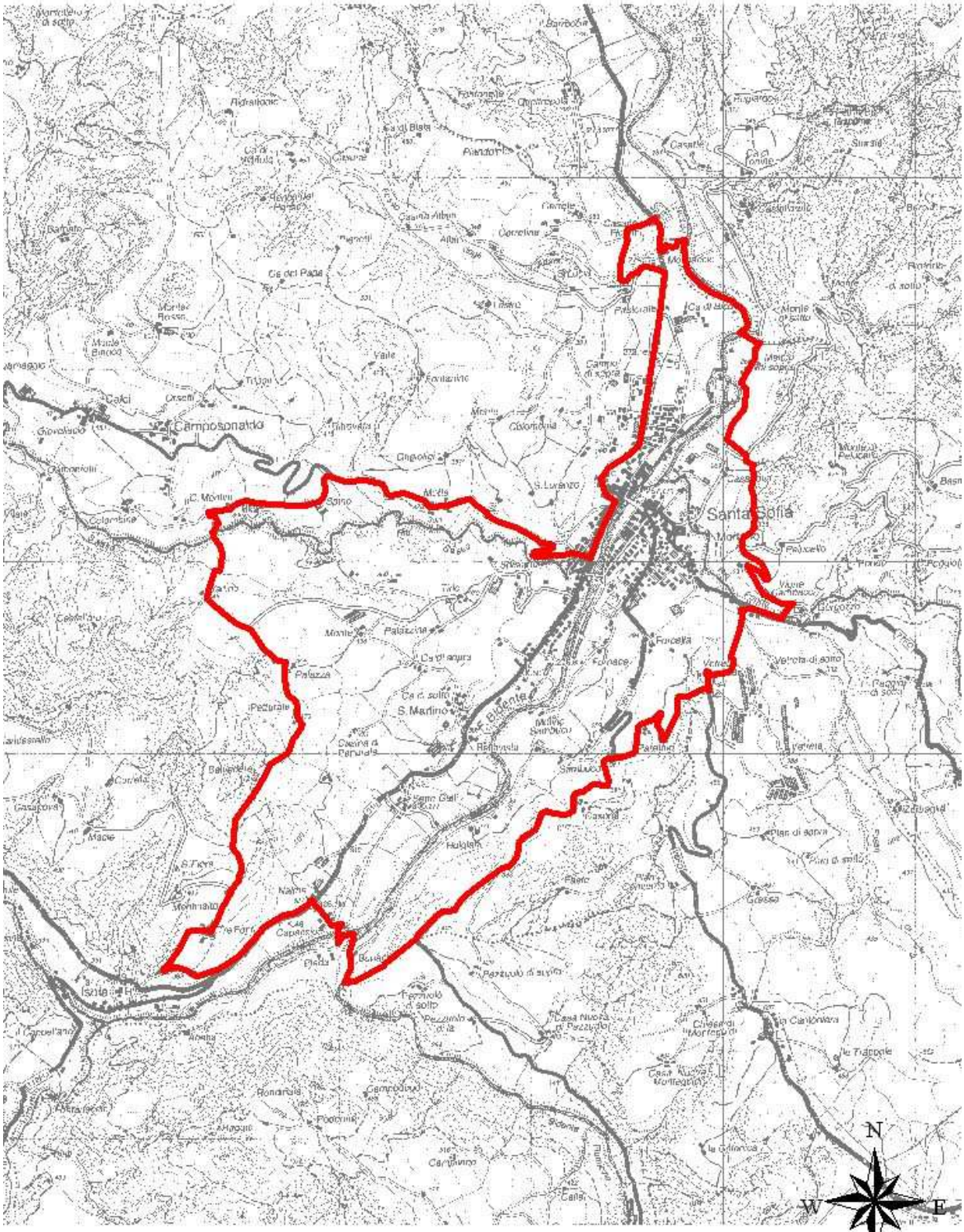
n°	nome ZR	area (ha)
1	MONTE BUFFANO	527
2	SPINELLO	80
3	SELVAPIANA	388

Nella seguente tabella sono riportati i risultati delle catture effettuate:

Istituto	**lepri catturate**	
	Maschi	**Femmine**
Z.R.C. Selvapiana	7	11
Totale	18	

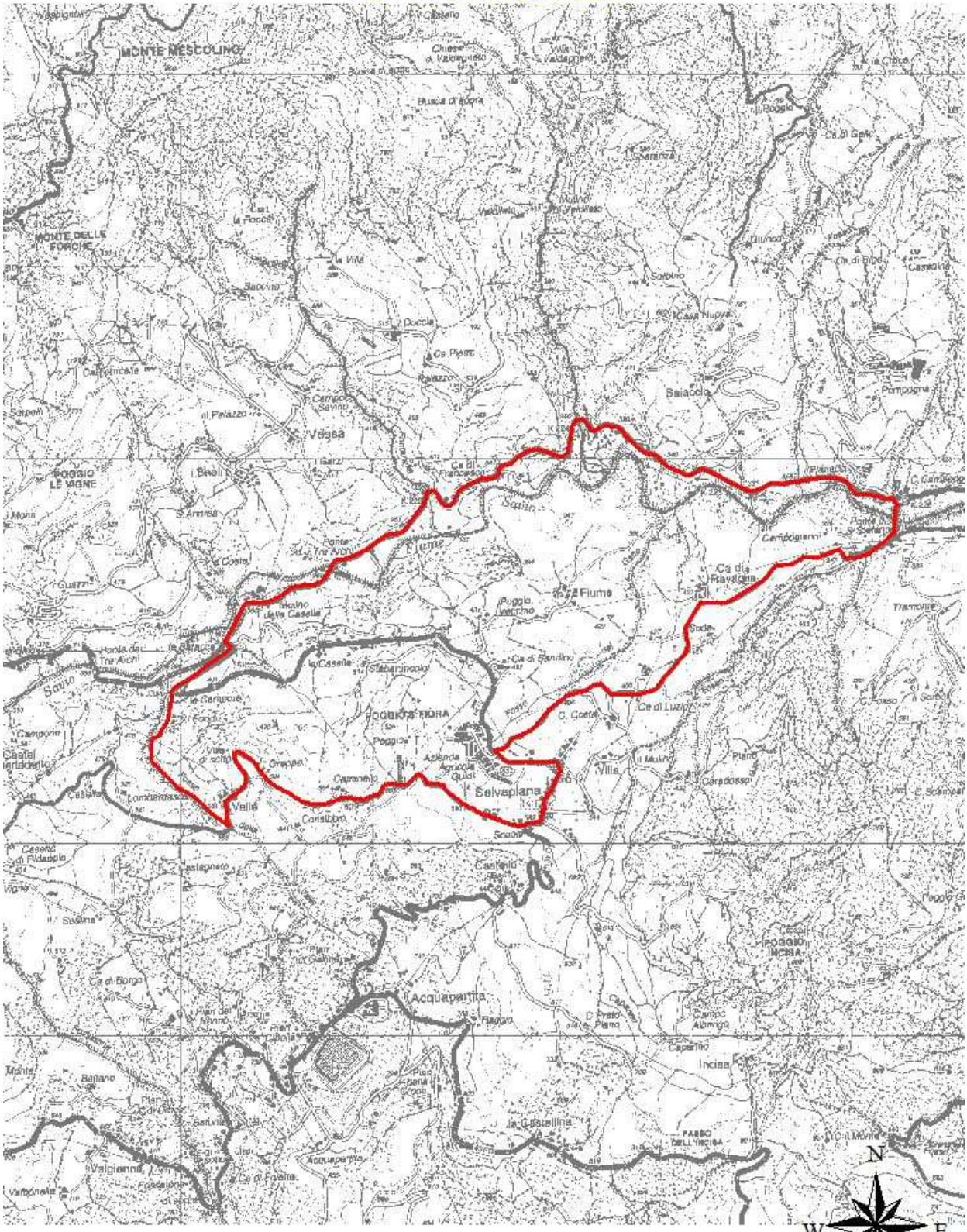
La gestione dell'attività venatoria e le modalità di accesso nelle ZR sono governate da uno specifico Regolamento. Sul sito dell'ATC (www.atcfc.it) sono scaricabili i moduli di richiesta per effettuare le forme di caccia consentite nonché il Regolamento di accesso. Di seguito la rappresentazione grafica (carta CTR scala 1:25000) delle singole ZR.

ZR MONTE BUFFANO



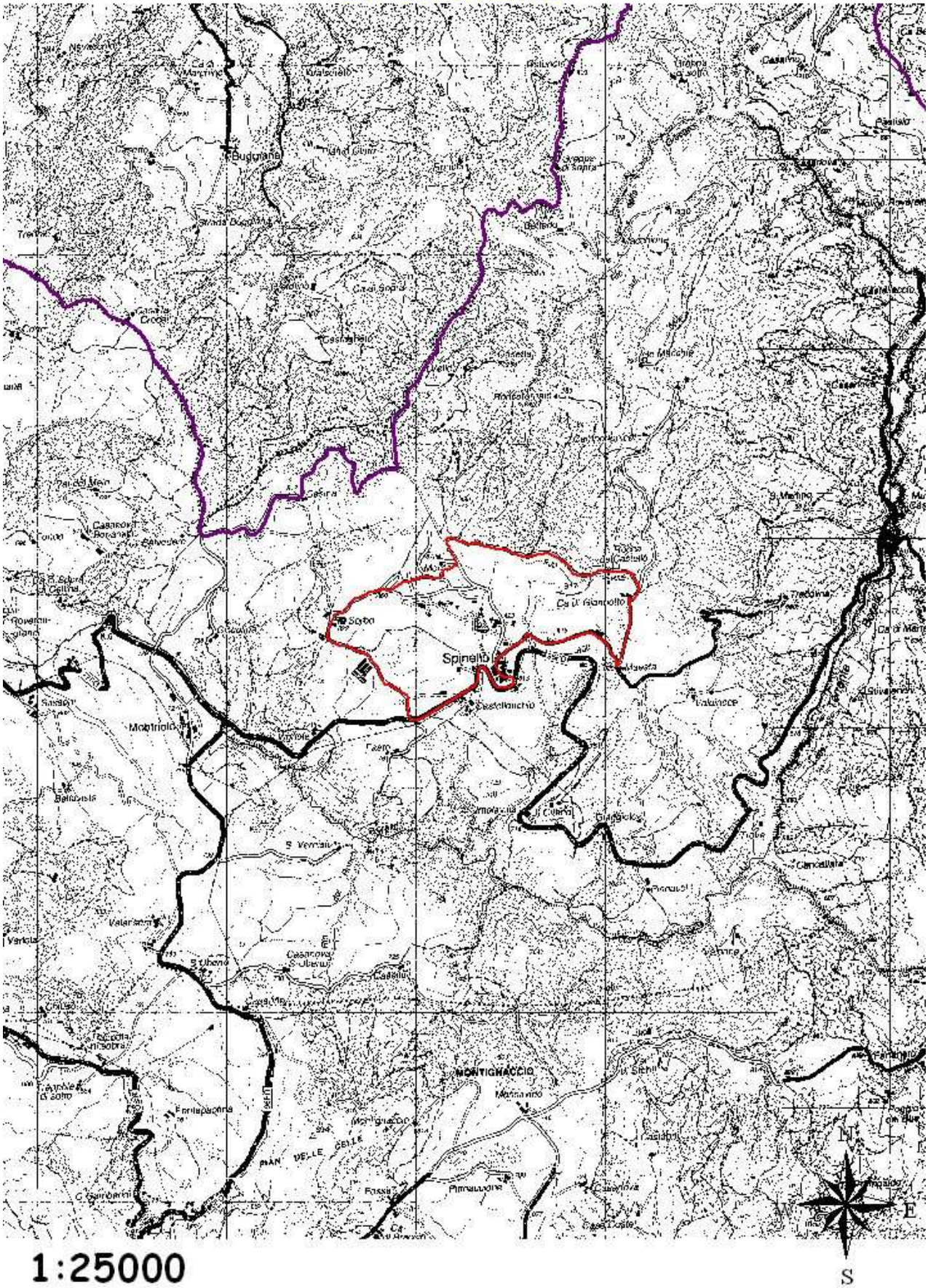
1:25000

ZR SELVAPIANA



1:25000

ZR SPINELLO



1:25000

3 PIANI ANNUALI DI ASSESTAMENTO E DI PRELIEVO SELETTIVI E DEL CINGHIALE

La gestione degli ungulati è finalizzata alla conservazione delle specie, con particolare attenzione alla salvaguardia delle attività agricole, alla compatibilità con l'ambiente ed alla tutela della biodiversità. Con la gestione si intende migliorare la conoscenza degli ungulati e raggiungere gli obiettivi del PFVP.

La gestione venatoria degli ungulati si concretizza con l'individuazione delle Zone ed Aree di caccia per ogni specie oggetto di gestione, all'interno dei perimetri dei Distretti individuati, nella stesura dei Piani Annuali di Prelievo e nella loro applicazione. I Piani di Prelievo rappresentano parte integrante del presente Piano Annuale di Intervento e verranno elaborati e consegnati a seguito della realizzazione dei censimenti.

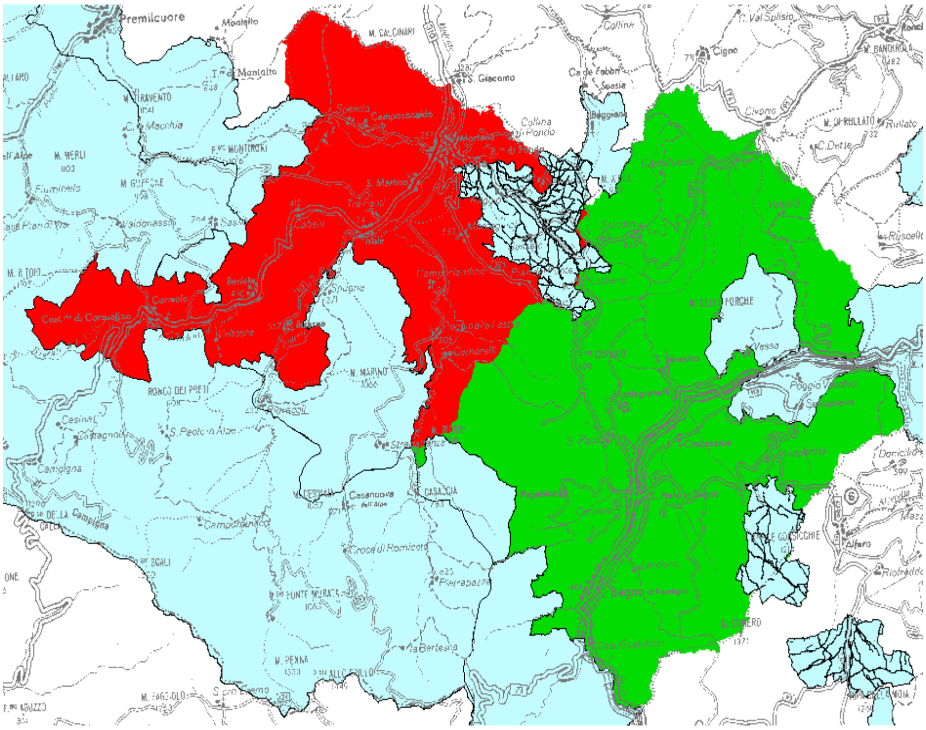
I numeri di serie e colore dei contrassegni inamovibili da applicare agli ungulati abbattuti, le assegnazioni, la localizzazione delle cassette ove imbucare le uscite di caccia ed i Centri di Controllo sono resi disponibili tramite informazioni costantemente aggiornate e scaricabili sul sito web dell'ATC: www.atcfc.it

Al fine di creare un "momento" dedicato alla crescita culturale venatoria e allo scambio di opinioni fra selecacciatori ed opinione pubblica, anche nel corso di questo 2019, si allestirà la Mostra di trofei di ungulati abbattuti negli ATC di Forlì-Cesena.

3.1 *CERVIDI*

L'ATC FO5 è frazionato in 2 distretti di gestione identificati con codici univoci (CAA5 e CAB5) e ciascun distretto è suddiviso in un massimo di 3 zone, individuate, per quanto possibile, sulla base di confini naturali e contrassegnate con numeri cardinali. Queste ultime sono distinte in più aree di caccia. Nella seguente immagine sono raffigurati i distretti di gestione del capriolo (Distretti che per il Cervo e il Daino saranno gestiti unitamente andando a creare un'unica Unità di Gestione).

Le seguenti cartografie e tutte quelle riportate nel presente PAI, riportano anche Istituti di "non competenza" di questo ATC (es. Oasi, Parco, AFV ecc. a campitura azzurra), per detti Istituti, l'aggiornamento e la correttezza delle informazioni cartografiche sono di esclusiva competenza della Regione. Si ritiene comunque doveroso evidenziare nelle immagini cartografiche anche detti Istituti, evitando quindi di ometterli (seppur non siano aggiornati), al fine di migliorare la visualizzazione e contestualizzazione dei Distretti e delle Zone prettamente di "gestione" di questo ATC.



La metodologia di censimento adottata (dettagliata nel Piano Annuale di Prelievo) è quella da “punti fissi di osservazione” durante il periodo della ripresa vegetativa (il 17/18 e 24/25 marzo per il capriolo ed il 7/8 aprile per il daino ed il cervo).

In relazione al fatto che l’attività venatoria al capriolo, al daino e cervo si concluderà il (15/3/2019), non è possibile riportare in dettaglio le statistiche sugli abbattimenti che saranno riportate nel Piano di Prelievo.

Il PFVR evidenzia i comprensori omogenei 1 e 2 soggetti ad una maggiore incisività negli interventi gestionali. Nel comprensorio 1 fissa un obiettivo non conservativo nei confronti del capriolo. Il prelievo venatorio deve quindi tendere alla massima riduzione numerica possibile degli effettivi della specie. Nel comprensorio 2, è prevista la gestione conservativa del cervide ed è consentito programmare densità obiettivo comprese tra 3 e 15 capi/kmq. Nel comprensorio 3 è consentito programmare densità obiettivo superiori a 15 capi/kmq (p. 699 PFVR).

3.2 CINGHIALE

La gestione del cinghiale nell'ATC FO5 è attuata con le forme di caccia previste dalla vigente legislazione: "collettive" (braccata e girata) ed "individuale" (selezione).

Per l'assegnazione delle zone di caccia in forma collettiva e di selezione si rimanda alle "Norme integrative al regolamento provinciale del prelievo agli ungulati".

Nel PFVP, l'obiettivo gestionale deve essere il contenimento degli impatti causati al settore agricolo, operando, oltre che con l'attività di prevenzione, attraverso la rimozione degli effetti della specie, nel tentativo di contenerne la presenza e la consistenza numerica. Il PFVR fissa per i Comprensori 1 e 2 obiettivi non conservativi (il prelievo selettivo è effettuato con regolarità per tutto il periodo consentito) mentre nel comprensorio 3 è consentita la gestione conservativa con un riferimento a cui tendere rappresentato dalla soglia economica di danno pari a 11 €/kmq (p. 693 PFVR). Il Comprensorio 1 si presta in modo prevalente alla caccia di selezione anche se non si esclude a priori la possibilità di intervenire ricorrendo alla caccia collettiva: eventuali richieste in tal senso dovranno essere oggetto di specifiche valutazioni/autorizzazioni. Nei Comprensori 2 e 3 sono ammissibili tutte le forme di caccia previste dal Regolamento Ungulati (p. 694 PFVR).

Nei Distretti ricadenti nei Comprensori 1 e 2 a gestione non conservativa è previsto nei confronti del cinghiale un prelievo senza limite numerico, da conseguirsi adottando, a seconda dei periodi, le forme di caccia ammesse dal calendario venatorio in vigore (selezione e collettiva), senza l'applicazione di quote proporzionali. Al prelievo selettivo sono ammessi tutti i cacciatori iscritti al distretto aventi i requisiti previsti ai quali saranno messi a disposizione i contrassegni necessari a consentire l'azione venatoria senza limite numerico, regolamentando tale attività sulla base di specifiche disposizioni emanate dalla Regione Emilia-Romagna. Nei distretti con obiettivi conservativi è ammessa la ripartizione del piano di prelievo tra caccia collettiva e caccia di selezione: la

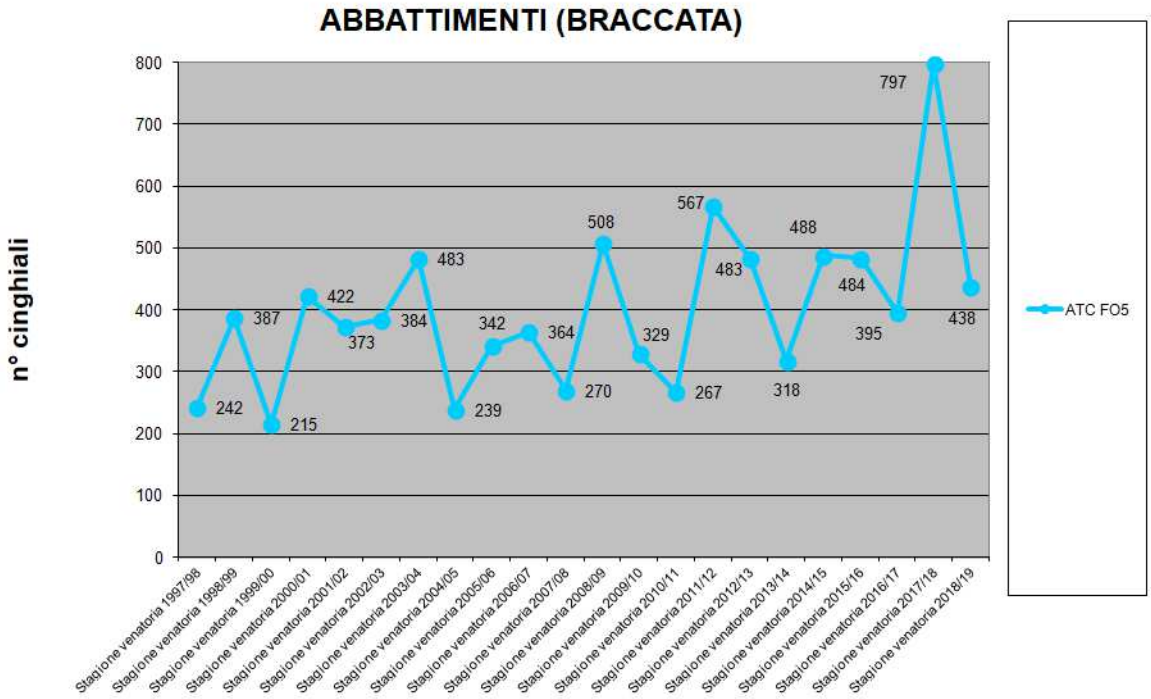
proporzione tra le due forme di caccia è stabilita dal Consiglio dell'ATC (p. 694 PFVR).

Al fine di perseguire una corretta gestione, una programmazione del numero complessivo dei cacciatori in forma collettiva all'interno dei Distretti, nonché delle singole "squadre di braccata" e "gruppi di girata", il Consiglio Direttivo dell'ATC ha stabilito, come nelle precedenti stagioni, di vincolare i cacciatori alla scelta di un'unica forma di caccia: la "braccata" o la "girata".

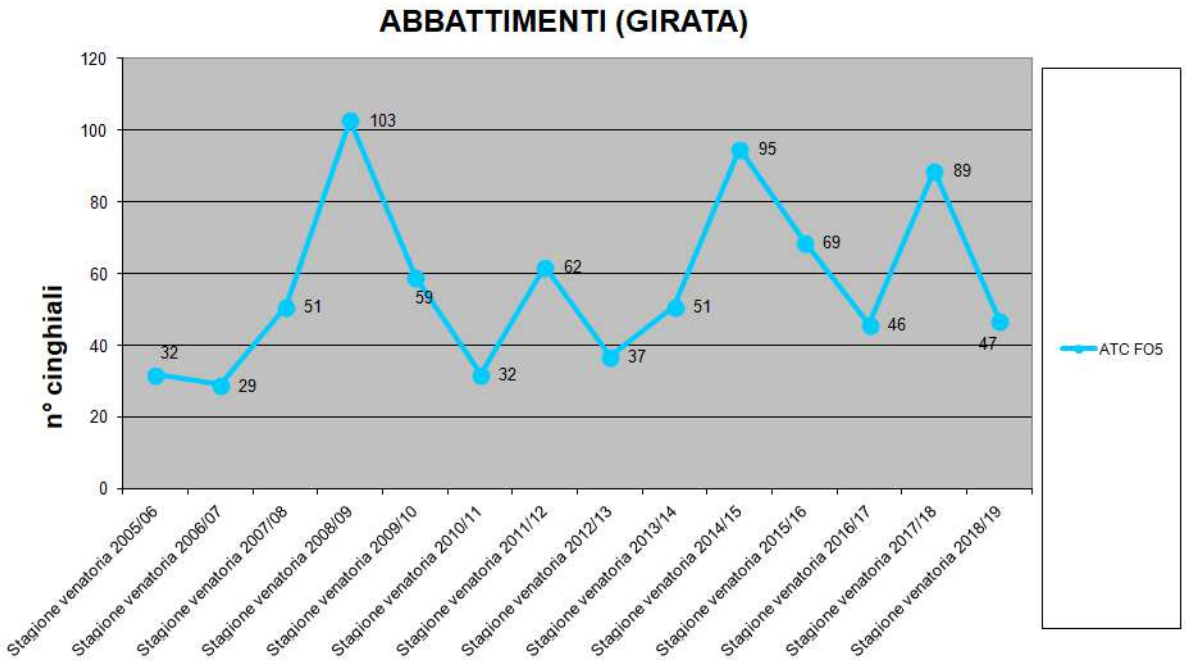
Nell'ATC FO5, per tutta la durata dell'attuale PFVP sono previsti due Distretti di gestione nei quali gestiscono 5 squadre di cinghiale in braccata e 5 gruppi di girata.

In relazione al fatto che l'attività venatoria al cinghiale in forma individuale non è ancora conclusa, non è possibile riportare in dettaglio le statistiche sugli abbattimenti.

Nel seguente grafico sono riportati gli andamenti degli abbattimenti di cinghiali in forma collettiva "braccata" nelle ultime stagioni venatorie:



Nel seguente grafico sono riportati gli andamenti degli abbattimenti di cinghiali in forma collettiva “girata” nelle ultime stagioni venatorie:



In relazione alla “incompleta realizzazione dei Piani di Prelievo autorizzati” non si sono rilevate “particolari” motivazioni ostative; le azioni di caccia al cinghiale (in braccata ed in girata) si sono svolte con regolarità e per quasi tutte le giornate fruibili nel rispetto del Calendario Venatorio Regionale. Le interruzioni dovute a neve sono state limitate a poche azioni di caccia. Durante il periodo di caccia collettiva non si sono verificati periodi invernali particolarmente “rigidi” per cui, molti cinghiali sono rimasti nei luoghi ove era minore il disturbo ed in ambienti di più alta quota (es. Parco Nazionale ed Oasi). In merito alla valutazione dei capi abbattuti si è potuto constatare che molti di essi erano di elevate dimensioni ponderali (quindi adulti) il che avvalora il fatto che la presenza di predatori (lupo) è in costante aumento, come confermato dai sempre più frequenti avvistamenti diretti ed indiretti. Alla luce delle considerazioni sopraesposte si può solo rilevare che il minor numero di cinghiali abbattuti (circa duecento), rispetto al numero degli autorizzati, risulta essere equamente e proporzionalmente distribuito alle due forme di caccia, individuale e collettiva.

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dettagli di ogni singolo intervento:

Cinghiale Braccata distretto CG A5		
Caposquadra CONFICCONI FRANCESCO		
data intervento	risultato	partecipanti
03/11/2018	6	36
07/11/2018	5	27
10/11/2018	0	32
14/11/2018	2	24
21/11/2018	1	23
24/11/2018	9	20
28/11/2018	1	26
01/12/2018	0	29
05/12/2018	1	27
08/12/2018	0	28
12/12/2018	0	24
26/12/2018	3	25
29/12/2018	8	22
02/01/2019	7	31
05/01/2019	3	33
06/01/2019	0	15
09/01/2019	1	24
12/01/2019	2	26
16/01/2019	2	29
19/01/2019	0	34
20/01/2019	1	16
30/01/2019	0	20
TOTALE	52	

Cinghiale Braccata distretto CG A5		
Caposquadra OLIVETTI WALTER		
data intervento	risultato	partecipanti
03/11/2018	3	32
07/11/2018	0	25
10/11/2018	11	25
14/11/2018	0	16
21/11/2018	5	21
24/11/2018	5	27
28/11/2018	8	16
01/12/2018	1	16
05/12/2018	3	24
08/12/2018	8	32
12/12/2018	2	21
26/12/2018	0	23
29/12/2018	1	26
02/01/2019	5	15
05/01/2019	8	27
06/01/2019	1	20
09/01/2019	1	20
12/01/2019	1	22
16/01/2019	2	17
19/01/2019	5	31
30/01/2019	5	25
TOTALE	75	

Cinghiale Braccata distretto CG A5		
Caposquadra NOBILI GIULIANO		
data intervento	risultato	partecipanti
03/11/2018	2	32
07/11/2018	1	21
10/11/2018	9	30
14/11/2018	1	18
17/11/2018	3	22
21/11/2018	2	23
24/11/2018	3	28
28/11/2018	0	23
01/12/2018	0	24
05/12/2018	0	22
08/12/2018	1	22
12/12/2018	4	23
23/12/2018	7	28
26/12/2018	2	16
29/12/2018	0	29
02/01/2019	7	21
05/01/2019	2	30
09/01/2019	6	27
12/01/2019	1	25
16/01/2019	0	24
19/01/2019	0	24
TOTALE	51	

Cinghiale Braccata distretto CG B5		
Caposquadra BRANDI GIOVANNI		
data intervento	risultato	partecipanti
03/11/2018	2	47
07/11/2018	5	31
10/11/2018	7	34
14/11/2018	0	33
17/11/2018	0	24
21/11/2018	1	36
24/11/2018	6	32
28/11/2018	11	29
01/12/2018	7	39
05/12/2018	2	35
08/12/2018	5	43
12/12/2018	4	32
23/12/2018	7	37
26/12/2018	2	36
29/12/2018	0	45
02/01/2019	0	37
05/01/2019	5	31
09/01/2019	1	30
12/01/2019	6	44
16/01/2019	4	31
20/01/2019	1	30
TOTALE	76	

Cinghiale Braccata distretto CG B5		
Caposquadra SARAGONI FERDINANDO		
data intervento	risultato	partecipanti
03/11/2018	5	40
07/11/2018	12	35
10/11/2018	17	38
14/11/2018	2	36
21/11/2018	18	37
24/11/2018	21	35
28/11/2018	3	31
01/12/2018	16	33
05/12/2018	2	34
08/12/2018	3	31
12/12/2018	3	29
23/12/2018	14	34
26/12/2018	0	31
29/12/2018	10	38
02/01/2019	0	34
05/01/2019	10	32
09/01/2019	0	22
09/01/2019	19	32
12/01/2019	7	37
16/01/2019	8	36
19/01/2019	10	38
30/01/2019	4	34
TOTALE	184	

Cinghiale Girata distretto CG CA5		
Responsabile CECCARELLI FEDERICO		
data intervento	risultato	partecipanti
03/11/2018	0	6
24/11/2018	0	6
01/12/2018	0	6
05/12/2018	0	7
08/12/2018	1	7
09/12/2018	0	5
23/12/2018	0	6
30/12/2018	0	8
02/01/2019	0	5
06/01/2019	0	8
13/01/2019	0	8
TOTALE	1	

Cinghiale Girata distretto CG CA5		
Responsabile BATTANI GIUSEPPE		
data intervento	risultato	partecipanti
10/11/2018	2	7
14/11/2018	4	6
21/11/2018	3	9
05/12/2018	2	8
08/12/2018	1	5
22/12/2018	4	7
09/01/2019	1	8
13/01/2019	1	9
19/01/2019	2	11
30/01/2019	3	9
TOTALE	23	

Cinghiale Girata distretto CG CA5		
Responsabile BATTANI LINO		
data intervento	risultato	partecipanti
24/11/2018	1	6
28/11/2018	2	6
22/12/2018	0	5
29/12/2018	4	6
02/01/2019	0	5
09/01/2019	2	6
30/01/2019	0	5
TOTALE	9	

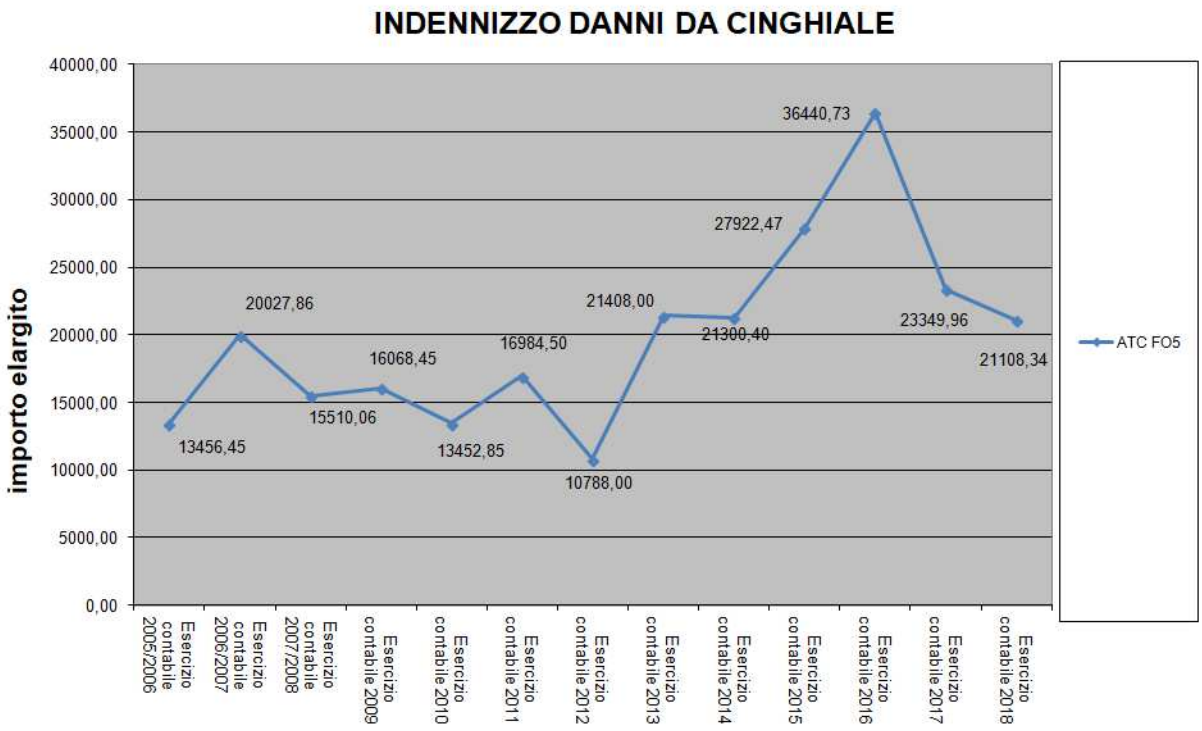
Cinghiale Girata distretto CG B5		
Responsabile FABBRI GIUSEPPE		
data intervento	risultato	partecipanti
04/11/2018	1	7
11/11/2018	0	6
24/11/2018	0	5
03/12/2018	0	5
09/12/2018	0	5
23/12/2018	0	6
30/12/2018	0	5
05/01/2019	0	5
TOTALE	1	

Cinghiale Girata distretto CG B5		
Responsabile CANESTRINI TERZO		
data intervento	risultato	partecipanti
01/11/2018	0	9
03/11/2018	0	11
07/11/2018	2	11
14/11/2018	2	9
21/11/2018	1	9
28/11/2018	1	10
02/12/2018	1	8
08/12/2018	1	10
12/12/2018	3	10
22/12/2018	1	11
27/12/2018	0	10
30/12/2018	0	10
05/01/2019	1	8
TOTALE	13	

Gli importi economici dell'esercizio contabile 2018 relativi ai risarcimenti erogati agli agricoltori a titolo di rimborso danni, spese di perizia ed attività e mezzi atti a prevenire i danni, sono riportati nella seguente tabella.

Esercizio contabile 2018					
	FO5		*FO5*		*FO5*
Indennizzi danni	21108,34	Spese perizie	4468,23	Prevenzione danni	2144,20

Nel seguente grafico è rappresentato l'andamento dei danni da cinghiale nel corso degli anni.



L'ATC FO5 si avvale dei seguenti Centri di Controllo ed operatori abilitati alle misurazioni biometriche:

CENTRI DI CONTROLLO

- **Strada prov.le n° 26 del CARNAIO (civico 18-19 Montegranelli S. Piero in Bagno)**

I seguenti rilevatori biometrici sono reperibili telefonicamente (SU CHIAMATA DIRETTA)

Canestrini Terzo	0543-902428 / 345-8116484
Martinetti Giorgio	0543-918095 / 339-1956997
Fabbri Fernando	0543-918677 / 348-8732860
Martinetti Francesco	348-7925268
Giampreti Alessandro	338-1504217
Stoppa Giuliano	349-3105483
Portolani Luca	335-8364923

- **presso Macello Comunale (Via Dino Bertini, 1 S. Sofia)**

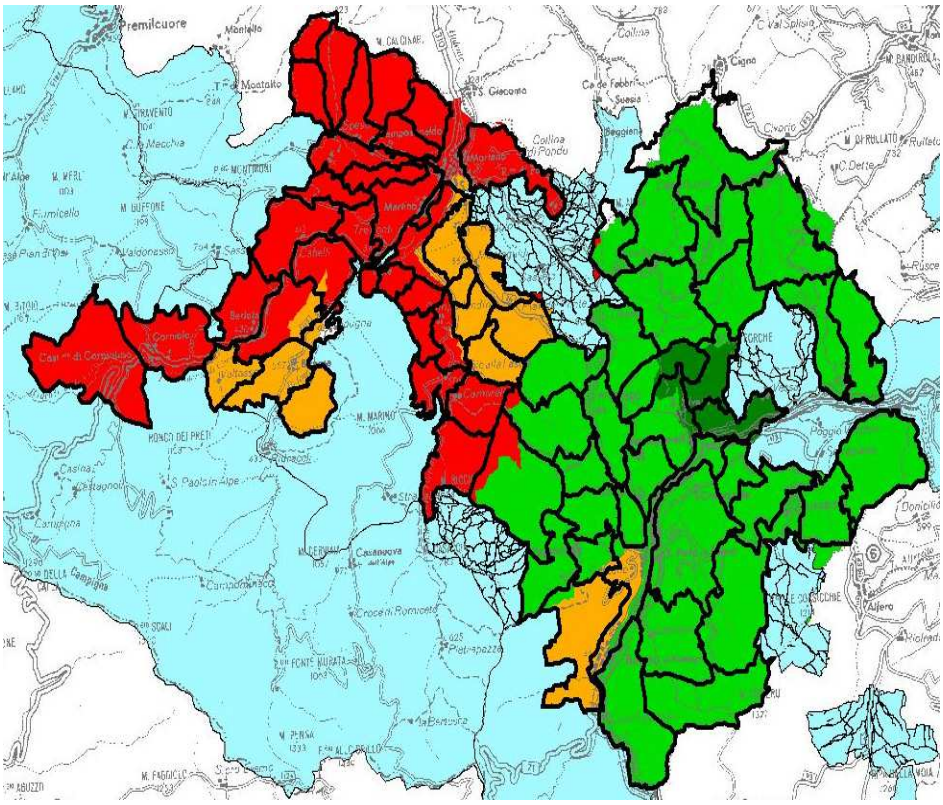
I seguenti rilevatori biometrici sono reperibili telefonicamente dalle ore 9.00 alle 10.00 e dalle ore 21.00 alle 22.00 in estate; dalle ore 12.00 alle 13.00 e dalle ore 18.30 alle 19.30 in inverno

Facciani Danilo	**339-3331120 (responsabile del Centro di Controllo)**
Boscherini Lenin	340-2825180
Boscherini Valerio	329-5396867
Zadra Giuseppe	335-6050766
Ceccarelli Federico	348-1211969
Mazzoli Stefano	388-6983777
Milanesi Giuseppe	338-9156315
Bardi Daniele	348-6604033
Fantini Tervio	349-5424029
Facciani Adalberto	349-8043285
Marchi Paolo	339-1458471

L'ubicazione dei Centri di Controllo ed i riferimenti dei loro responsabili verrà comunicata anche in seguito (prima dell'apertura della stagione venatoria), attraverso un'Informativa che includerà i riferimenti dei responsabili di Zona e dei Conduttori dei cani da recupero, nonché la localizzazione delle cassette che i cacciatori utilizzano per comunicare le azioni di caccia. Inoltre, copia dell'Informativa, unitamente alle assegnazioni delle fascette inamovibili ai cacciatori (numero e colore), verranno inseriti anche nel sito dell'ATC (www.atcfc.it) con periodico aggiornamento.

L'ATC FO5 è diviso in 2 Distretti dedicati alla forma di caccia collettiva in "braccata" frazionati entrambi in 5 Zone di braccata. I territori di gestione del cinghiale in forma collettiva in "girata" sono distinti in Zone di girata e "parcelle". I territori di gestione del cinghiale in forma individuale coincidono con le aree di caccia al capriolo e sono divisi in 2 Zone. Nella seguente immagine è rappresentata la zonizzazione del cinghiale

dell'ATC FO5 nelle varie forme di caccia: a campitura rossa il distretto di "braccata" CGA5, a campitura verde il distretto di "braccata" CGB5, a campitura gialla le parcelle di "girata" e con bordatura nera le Aree di caccia in forma "individuale".



I censimenti del cinghiale sono stati effettuati nel periodo che va **dal 1 febbraio al 15 febbraio 2019**, con il metodo del conteggio delle orme su terreno umido o innevato e lungo percorsi lineari prefissati. In pratica, in ciascuna Zona, sono stati individuati dei percorsi campione, in numero quanto maggiore possibile e in luoghi ove sono più frequenti i passaggi degli animali. I cacciatori hanno perlustrato le Zone con una serie di rilevazioni ripetute in giornate successive. Ciascun responsabile di squadra e di gruppo di "girata" ha contattato i responsabili dei selecacciatori dello stesso Distretto per concordare le uscite congiuntamente.

Ogni gruppo di osservatori, per ogni uscita, ha compilato una scheda di rilevamento, indicando le piste di cinghiale incontrate e la loro direzione di movimento. Dette informazioni sono state annotate anche su carte topografiche a scala ridotta (CTR 1:10.000) e sono stati verificati gli sconfinamenti delle tracce nelle Zone confinanti. La scheda di censimento utilizzata è composta da una parte riservata agli avvistamenti diretti ed una parte dedicata al conteggio delle orme rinvenute al suolo. In caso di

avvistamento diretto, è stato indicato il numero complessivo di animali e la suddivisione in classi di età (porcastri, sub-adulti ed adulti).

Relativamente alle tracce, si è attribuita:

- l'impronta di lunghezza fino a 4 cm ad un soggetto giovane;
- l'impronta di lunghezza da 5 a 6 cm ad un soggetto sub-adulto;
- l'impronta di lunghezza maggiore di 7 cm ad un soggetto adulto.

Il censimento visivo ha permesso di integrare le informazioni al fine di strutturare la popolazione; attraverso il rilevamento delle dimensioni delle impronte, al contrario, risulta molto difficile distinguere i maschi dalle femmine. La scheda di censimento utilizzata è la seguente:

SCHEDA CENSIMENTO CINGHIALE - ATC FO... PROVINCIA DI FORLI'-CESENA

Distretto n° ..... Zona n° ..... Denominazione _____ Data _____

Località _____

Nome rilevatori *(leggibile)* _____ Lunghezza percorso mt _____ Percorso n° ____

AVVISTAMENTO DIRETTO					CENSIMENTO SU TRACCE			
NUMERO DI CAPI	ADULTI	SUB-ADULTI	PORCASTRI	INDETERMINATI	LUNGHEZZA CM 7 ADULTI	LUNGHEZZA CM 5-7 SUB-ADULTI	LUNGHEZZA CM 4 PORCASTRI	INDETERMINATI

I CENSITORI

_____

Le informazioni desunte dalle schede di rilevamento (unitamente al risultato degli abbattimenti della stagione venatoria precedente ed agli importi economici elargiti per sostenere il reddito ridotto dai danni del cinghiale) sono state elaborate nel seguente modo:

- per ogni Zona è stato calcolato il numero medio di individui rilevati per Km lineare lungo i percorsi prefissati;
- è stata calcolata la lunghezza di un percorso ideale che percorresse tutta la Zona sommando i singoli transetti percorsi, della Zona stessa;

- al numero di animali stimato è stato aggiunto l'IUA. Non disponendo di dati certi sulla dinamica di popolazione è stato assunto un incremento pari al 100% (secondo le indicazioni dell'ISPRA);
- per i distretti CGB5 e CGA5 si adotta un tasso di prelievo del 100%.

L'elaborazione del Piano di Abbattimento viene elaborata anche sulla base della valutazione dei capi abbattuti durante la stagione venatoria precedente e con la valutazione dell'importo economico elargito per il rimborso dei danni e la sua georeferenzazione, nonché sulla valutazione del danno massimo tollerabile come da PFVP.

Il piano di abbattimento proposto è il seguente:

Distretto CGA5

460 dei quali 80 in forma individuale.

Distretto CGB5

470 dei quali 80 in forma individuale.

Il piano di abbattimento per la caccia in forma "**individuale**", è un valore arbitrario che corrisponde ad una "quota-parte" di cinghiali desunta dal piano complessivo di ogni Distretto.